- 1. DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI – NATURA STRUMENTALE ALLA DIFESA IN GIUDIZIO – ESCLUSIONE – ATTI RELATIVI A GARA D'APPALTO – IMPRESA RISULTATA NON AGGIUDICATARIA – ISTANZA DI ACCESSO ALL'OFFERTA TECNICO-ECONOMICA PRESENTATA DALL'AGGIUDICATARIA – MANCATA IMPUGNAZIONE DEGLI ESITI DELLA GARA -- IRRILEVANZA**
- 2. DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI – APPALTI – OFFERTE TECNICO PROGETTUALI – SOCIETÀ NON AGGIUDICATARIA – INTERESSE ALL'ACCESSO – SUSSISTE**
- 3. DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI – APPALTI – OFFERTE TECNICO PROGETTUALI – KNOW HOW INDUSTRIALE – DIRITTO DI ACCESSO E DIRITTO ALLA RISERVATEZZA**
- 4. DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI – APPALTI – OFFERTE TECNICO PROGETTUALI – SOCIETÀ NON AGGIUDICATARIA – DIRITTO DI ACCESSO – SUSSISTE – MISURE DI TUTELA DELLA RISERVATEZZA – INDIVIDUAZIONE**

Consiglio di Stato, Sez. VI – Sentenza 7 giugno 2006, n. 3418

1. Il diritto di accesso non assume carattere meramente strumentale alla difesa in giudizio della situazione sottostante, ma ha una valenza autonoma, non dipendente dalla sorte del processo principale e dalla stessa possibilità di instaurazione del medesimo. La posizione che legittima l'accesso non deve, quindi, possedere tutti i requisiti che legittimerebbero al ricorso avverso l'atto lesivo della posizione soggettiva vantata, ma è sufficiente che l'istante sia titolare di una posizione giuridicamente rilevante e che il suo interesse si fondi su tale posizione. Con l'introduzione dell'azione a tutela dell'accesso, il legislatore ha inteso assicurare all'amministrato la trasparenza della pubblica amministrazione, indipendentemente dalla lesione, in concreto, di una determinata posizione di diritto o di interesse legittimo; l'interesse alla conoscenza dei documenti amministrativi viene elevato a bene della vita autonomo, meritevole di tutela separatamente dalle posizioni sulle quali abbia poi ad incidere l'attività amministrativa, eventualmente in modo lesivo. Di conseguenza, il rimedio speciale previsto a tutela del diritto di accesso deve ritenersi consentito anche in assenza di una rituale impugnazione degli esiti di una gara, in relazione alla quale il diritto di accesso è stato richiesto (nella fattispecie, in relazione all'offerta tecnico-economica presentata dall'aggiudicatario della gara).

2. La partecipazione ad una gara d'appalto comporta, tra l'altro, che l'offerta tecnico progettuale presentata fuoriesca dalla sfera di dominio riservato dell'impresa per porsi sul piano della valutazione comparativa rispetto alle offerte presentate da altri concorrenti, con la conseguenza che la società non aggiudicataria ha interesse ad accedere alla documentazione afferente le offerte presentate in vista della tutela dei propri interessi giuridici (Cons. Stato, IV, n. 4078/2002). In altri termini, in presenza di una offerta vincente, non può negarsi ad altra impresa partecipante l'accesso agli atti necessari alle finalità di controllo dei requisiti tecnici e di tutte le altre caratteristiche del prodotto, oggetto della fornitura, minuziosamente contemplati nel relativo bando di gara (per l'affermazione del principio in relazione ad una procedura di appalto concorso, vedi Cons. Stato, V, n. 518/1999).

3. In presenza di un contrapposto diritto alla riservatezza (nel caso di specie, relativa a beni della vita tutelati da altre norme dell'ordinamento, quale il know how industriale), il diritto di accesso è idoneo a prevalere nella forma attenuata della visione degli atti solo in relazioni a quegli atti o a quelle parti di documenti, la cui conoscenza è necessaria per curare o per difendere gli interessi giuridici del richiedente. Con particolare riguardo alle procedure di evidenza pubblica, la difesa degli interessi giuridici del partecipante alla gara, risultato non aggiudicatario, va limitata a quei documenti o parti di essi valutati dall'amministrazione per l'ammissione alla procedura, per la verifica della sussistenza dei requisiti di partecipazione e per la valutazione dell'offerta e l'attribuzione dei punteggi (Cons. Stato, VI, n. 14/2004).

4. Deve essere riconosciuto il diritto del partecipante ad una gara d'appalto, risultato non aggiudicatario, di prendere visione dell'intera offerta presentata dalla società aggiudicataria, spettando però all'amministrazione l'adozione di adeguate misure di tutela della riservatezza (cancellature, omissis) in relazione alle eventuali parti dell'offerta, idonee a rivelare i segreti industriali e che non siano state in alcun modo prese in considerazione in sede di gara. In tal modo, non si tratta di rimettere all'amministrazione la verifica circa la necessità del documento per la cura o la tutela di interessi giuridici del privato (il che si porrebbe in contrasto con il principio di parità delle armi, che esclude che una delle parti della controversia possa verificare l'utilità del documento per la difesa della controparte); si tratta, invece, di imporre all'amministrazione di evidenziare gli elementi del progetto che ha valutato in favore dell'aggiudicatario (e conseguentemente di limitare l'accesso, nella forma della visione, a quei documenti o a quelle parti di documento). Tale soluzione consente di contenere la descritta prevalenza del diritto di accesso sul diritto alla riservatezza industriale nei limiti strettamente necessari alla cura o difesa degli interessi giuridici, precludendo anche la visione di quelle parti di documento, non utilizzate – per stessa

ammissione dell'amministrazione precedente - ai fini della positiva valutazione dell'offerta dall'aggiudicataria.